

TERNI: era «colpevole» di aver scioperato

# Rappresaglia alla Coca Cola licenziato un apprendista

Ferma reazione della CGIL: non ci saranno trattative sulla vertenza in corso se prima non viene revocato il licenziamento - Piena riuscita dello sciopero dei netturbini a Perugia

## Oggi 24 ore di sciopero all'Acciaieria

Una grande giornata di lotta attorno al PCI

# Ingrao fra gli operai e i giovani di Terni



Dalla nostra redazione  
TERNI, 11.  
«E' cominciata una stagione nuova», ha detto Ingrao, e un segno se ne è avuto anche ieri, durante l'incontro fra gli operai ed i giovani con il capolista del PCI.

### Nel Perugino

## Il calendario delle mostre e fiere

PERUGIA, 11. La Camera di Commercio di Perugia ha diffuso nei giorni scorsi il programma delle fiere e delle mostre che, curate dagli Enti camerali della regione, avranno luogo in Umbria nei prossimi mesi. Il calendario è il seguente: a Perugia dal 12 al 26 maggio si svolgerà la I. mostra nazionale dell'arredamento artistico che sarà allestita alla Rocca Paolina. A Passerano sul Trasimeno si terrà dal 12 al 26 maggio la III. mostra nazionale della pesca, caccia, nautica e del turismo sui laghi italiani. Alla mostra sarà ammessa la presentazione dei prodotti artigianali delle imprese operanti nel comprensorio del lago Trasimeno. Dal 1. al 20 giugno Orvieto ospiterà la mostra mercato dei vini dell'Italia centrale giunta alla sua sesta edizione. Nell'occasione verranno anche presentati i prodotti artigianali sempre del settore vitivinicolo. Le manifestazioni umbre degli Enti camerali si concluderanno a Foligno con la II. mostra interprovinciale artigianale dell'abbigliamento, riservata alle imprese artigiane che operano in questo settore. La Mostra si aprirà il giorno 8 settembre e si chiuderà il 22 dello stesso mese.

### Spoleto: all'ospedale civile

## Contentino al PSU da parte della DC

SPOLETO, 11. Il prefetto di Perugia ed il commissario prefettizio hanno proceduto nei giorni scorsi a seguire le norme della vecchia legge elettorale per la presidenza dell'ospedale, in attesa della nuova legge ospedaliera - al «rinnovo» del Consiglio di amministrazione degli ICRB (Ospedale Civile) di Spoleto. Nessun motivo di particolare urgenza esisteva perché i due burocrati procedessero a questo atto che la legge ora demanda agli organismi locali, provinciali e regionali democraticamente eletti e anche se il Consiglio degli ICRB era da tempo scaduto, nulla può giustificare un atto autoritario del potere governativo. Evidentemente l'atto di autorità del prefetto e del commissario prefettizio ha risposto soltanto alle esigenze di ripartizione del sottogoverno poste dal locale centrosinistra messo, come si sa, in crisi dal colpo di mano con cui recentemente la DC è tornata ad assicurarsi contro la volontà del PSU e del PRI la presidenza della locale Azienda del Turismo. Così, dando ad un socialista la presidenza dell'ospedale, si è ricomposta, almeno sino alle dispute che verranno a ripresentarsi in occasione della assegnazione di altre poltrone, l'armonia instabile del centrosinistra spoletino. Vogliamo anche sottolineare che è sintomatico il fatto che il centrosinistra ricorra agli insediamenti prefettizi a pochi mesi ormai dalle elezioni amministrative che dovrebbero restituire a Spoleto il Consiglio comunale organo democraticamente competente a liberare su certe nomine.

TERNI, 11. Ennesima rappresaglia della Coca Cola: un apprendista è stato licenziato dallo stabilimento Sulib Coca Cola di Terni, perché aveva scioperato. Già un altro operaio fu licenziato per aver chiesto la elezione della commissione interna: elezione che si è poi svolta, dopo giorni di sciopero. Gli operai della Coca Cola ora sono di nuovo in sciopero per porre fine al sottosalarario, ai sistemi liberticidi, per conquistare quello che negli altri stabilimenti della Coca Cola è stato già raggiunto. La Coca Cola è ricorsa prima alla sospensione di sette operai: questa decisione è stata revocata dopo un passo della CGIL all'Ufficio del lavoro e dopo la continuazione della lotta operaia.

TERNI, 11. Il lavoro si ferma alle 6, di domani venerdì 12 aprile, per le prime 24 ore di sciopero proclamato alla Acciaieria da CGIL, CISL e UIL; i tre sindacati hanno indetto questa prima giornata di sciopero, annunciando 72 ore di agitazione. Il lavoro si fermerà ai fornelli della produzione acciaio, ai fornelli di riduzione, ai nuovi impianti di laminazione a caldo ed a freddo, alle dimani, ai getti acciai, alla sbavatura, e alle manutenzioni.

I lavoratori in sciopero si riuniranno alle ore 17 dello stesso giorno alla sala Manassei.

I tre sindacati hanno rivolto un appello unitario ai lavoratori in cui si denuncia il fatto che «dopo tre mesi di trattative la Terni ha irrigidito la propria posizione negativa, mettendo in atto un incauto tentativo di divisione tra i lavoratori, tesi a recitare tra i capi e tra alcuni lavoratori i sostenitori della linea aziendale».

I tre sindacati hanno chiamato i lavoratori allo sciopero su un gruppo di problemi che sono stati al centro della trattativa a tutti i livelli. La Terni ha dato gravi risposte: contrattazione degli organici, introduzione della quarta squadra, programmazione delle ferie, regolamentazione della festività domenicale, problema della condizione ambientale, della mobilità e della pericolosità del lavoro. I tre sindacati, ricordando che la grave posizione assunta dalla Terni su questi punti oggetto dello sciopero, capita proprio alla vigilia di un'altra certezza, relativa all'instaurazione di un mercato di produzione, «proclamano lo sciopero per un civile e democratico rapporto di lavoro».

PERUGIA, 11. Si è svolto con successo lo sciopero di 48 ore dei netturbini di Perugia. Lo sciopero organizzato da CGIL, CISL e UIL, è ancora in corso. Il servizio che viene ancora gestito dai privati. Passando dalla gestione privata a quella pubblica, consegnando cioè questo servizio al comune si risparmierebbero cento milioni di lire sul costo annuo di 720 milioni.

Successo CGIL ad Ascoli  
ASCOLI PICENO, 11. La lista della CGIL ha ottenuto un'altra vittoria alle elezioni della commissione interna fra gli operai della fabbrica della Terni, a Paginone e a Nera Montoro, sono costretti a ricorrere allo sciopero per la posizione assunta dalla Terni nella trattativa sulla corresponsione della 14. mensilità richiesta dai lavoratori.

## Le campagne marchigiane dopo il centrosinistra

# Ad Osimo gli agrari pretendono dai mezzadri anche le «regalie»

La nuova legge sui patti agrari, con la sua ambiguità, li aiuta a commettere ai danni dei contadini ogni sorta di illegalità - Numerose vertenze giudiziarie ancora da risolvere



Mezzadri marchigiani al lavoro

Dal nostro inviato  
OSIMO, 11. Nei precedenti servizi abbiamo visto che la polizia del governo di centro sinistra, sia per appreso mascherato sia per le minuziosità democratiche e rinnovatrici, sostanzialmente è andata verso un'unica direzione: a favore degli agrari. Così è stato per i fondi del Piano Verde n. 1 e n. 2, così è stato per la costituzione dell'azienda agraria capitalistica e per la legge 756 del 1967, che ha dato vita all'iniziativa economica dei contadini. Vediamo ora quali conseguenze ha avuto nella pratica attuazione la legge 756 sui nuovi patti agrari, la

legge che doveva avviare il processo di superamento dell'istituto mezzadriale per giungere alla formazione della proprietà contadina. Siamo per questo venuti qui nelle campagne dell'Osimano, una delle zone «più mezzadriale» delle Marche. Ebbene, ecco la prima notizia che abbiamo appreso: i concedenti pretendono ancora oggi le mezzadrie e regalie al Legnamo sul conto colonico di un mezzadro della grossa azienda Baldeschi. I seguenti debiti: gallino due paia per kg. 6 Lire 4.200; pollastri 2 paia per kg. 4 lire 2.800; n. 255 uova, lire 6.375; 3 paia di capponi lire 9.600 e così via. Il mezzadro non ha portato né uova, né pollame in «regalia» al padrone e questi glieli addebita come se fosse un suo diritto riceverli. Tutto ciò a tre anni di distanza dall'approvazione della legge 756: è come dire che quella legge per molti aspetti ha fatto compiere un salto indietro al già arretrato rapporti mezzadri.

Ma veniamo anche a questioni più sostanziose. Data l'equivocità della legge e anche talune sentenze della magistratura non favorevoli ai mezzadri, gli agrari si sentono oggi autorizzati nelle campagne dell'Osimano (ma gli esempi possono facilmente rintracciarsi in tutta la regione

marchigiana) a dividere i prodotti al 50% sul netto, anziché sul lordo. Ciò significa sottrarre ai mezzadri una parte degli utili loro spettanti. Calcolato sul netto più quel 50%, una volta tolte queste e quelle spese, in molti casi si riduce al 53,54%. Né più né meno del periodo antecedente la legge. Così avviene sul grano, così avviene sul bestiame.

### Tribuna elettorale

## Una festa sui prati

L'industriale Aristide Merloni (bucetta d'oro per gli amici), candidato al Senato per la DC marchigiana, s'è fatto organizzare ad Albacina una sagra campagnola in suo onore. C'erano le maggiori autorità della provincia di Ancona e «c'era pure la banda che stando alla crocchia dell'arrendimento apparsa su Voce Adriatica - una crocchia di stile folcloristico e pertanto intonata alla manifestazione - aveva «una smagliante divisa azzurra» ed ha offerto «un contributo armonicamente sonoro» alla festa.

In quanto alle autorità, confuse con i capocchia della DC anconetana (da Serravalle all'on. Castellucci), notati il prefetto, il vice questore, il comandante del gruppo carabinieri di Ancona. Vorremmo proprio sapere da questi ultimi e in primo luogo dal prefetto quali doveri (ma doveri nel caso non esistano davvero) o quali vocalioni si spingono a prestare carattere di ufficialità a manifestazioni elettorali e di parte, anzi, di una fazione della DC. Tanto più che - libe rissima la DC di scegliere i candidati congeniali alla sua politica - il personaggio della sagra impersona una politica ed un potere sui quali una grande parte della popolazione della provincia di Ancona è tutt'altro che favorevole.

### Pergamena e medaglia

Ad esempio, nel corso della festa Merloni ha voluto una pergamena ed una medaglia d'oro «in segno di riconoscenza» per gli stabilimenti che ha fatto sorgere nella zona. Cioè, a Merloni sono cresciuti a dismisura, sotto l'ala campagnola ed amica della DC, i suoi ingenti patrimoni. Intanto ad Albacina e zona gli operai di Merloni sono pagati con salari coloniali, mentre molti altri lavoratori continuano a scegliere la via disperata dell'emigrazione.

Altro che benefattore! Merloni pensa ai suoi profitti personali! Fra gli intervenuti c'era anche quel Morea che ha fatto della politica (la sua) una specie di luna park e che ora capeggia la lista di «Nuova Repubblica» nelle Marche. Da Morea all'odore di pastella il passo è breve: al Senato i voti facendosi e qualunquisticamente di «Nuova Repubblica» afflurranno sul nome di Merloni. Anche se pochi, fanno comodo all'industriale democristiano. Fatto sintomatico: «Nuova Repubblica» non si presenta nei collegi senatoriali delle Marche.

### Rinfresco finale

Ed ora veniamo alla crocchia folcloristica della manifestazione. «Brevi parole - riferisce Voce Adriatica - ha detto anche una bambina, a nome delle scolaresche di Albacina, porgendo al festeggiato un singolarissimo dono: un candito agnellino acciambellato in un primaverile panierino di vimini». L'agnellino, in verità, è stato un ripiego. L'ammale preferito da Merloni è l'assino. L'assino della fava: quello che fa le monete d'oro. «Al termine - narra sempre Voce Adriatica - le autorità e tutta la popolazione si sono dati convegno nei locali del cinema dove è stato servito un abbondante rinfresco». Note lo abbondante. Merloni ha fatto le cose in grande. Proprio all'americana, all'altezza di un big qual è lui.

### Manifestazioni nel Pesarese e nell'Ascolano

## Rivendicata dai bieticoltori la modifica delle norme MEC

ANCONA, 11. Per la modifica delle norme MEC e la libertà di conferimento del prodotto i bieticoltori marchigiani nelle giornate di ieri hanno tenuto una conferenza stampa con i rappresentanti sindacali contadini - una serie di assemblee e manifestazioni pubbliche. La maggior parte di quelle svolte a Pesaro, Cagli, Urbino, Macerata Feltria, nell'Ascolano e a Petrolino, Offida, Falcone, Porto d'Ascoli. Inoltre a Senigallia, Ostra Vetere.

Nel corso delle assemblee sono stati dibattuti i problemi della categoria e sono stati approvati ordini del giorno nei quali esaminata la situazione venuta a crearsi nel settore bieticolo-saccarifero a seguito degli accordi comunitari, la pericolosità dell'imposizione, a semine avvenute, di contratti che fissano un contenuto in quintali di zucchero per ogni azienda ed il pagamento delle bietole a prezzo differenziato, si rileva il grave danno che ciò apporterebbe alla intera categoria.

Nei ordini del giorno - inviati, fra gli altri, al ministro dell'Agricoltura ed allo stesso sviluppo agricolo marchigiano - si esprime profonda insoddisfazione per regolamenti che concedono alla sola industria poteri prepotenti di occupazione sulle superfici bieticole e si rivendica la modifica delle norme MEC e l'aumento della quota di produzione italiana dello zucchero, il ritiro a prezzo pieno per tutte le bietole escludendo l'applicazione del prezzo differenziato.

Sette domande ai nostri lettori  
Con l'Unità in Jugoslavia  
Ritagliate questo tagliando e inviatelo alla nostra redazione di Ancona

### All'Istituto di filosofia di Urbino

## Continua l'occupazione

URBINO, 11. I risultati sono stati portati a conoscenza della popolazione scolastica della città. Al Liceo-Ginnasio Raffaello su 144 studenti interrogati ben 71 sono figli di contadini, 23 di liberi professionisti, 20 di commercianti, 15 di operai e soltanto due risultano essere figli di contadini. E' dunque evidente che chi continua a studiare dopo la scuola d'obbligo sceglie non in base al proprio interesse, ma secondo le possibilità.

Liceo-Ginnasio Raffaello. I risultati sono stati portati a conoscenza della popolazione scolastica della città. Al Liceo-Ginnasio Raffaello su 144 studenti interrogati ben 71 sono figli di contadini, 23 di liberi professionisti, 20 di commercianti, 15 di operai e soltanto due risultano essere figli di contadini. E' dunque evidente che chi continua a studiare dopo la scuola d'obbligo sceglie non in base al proprio interesse, ma secondo le possibilità.

di operai e 9 di contadini, all'istituto del libro su 111, 34 figli di operai e sette di contadini. E' chiaro che chi non ha possibilità di continuare gli studi ed il figlio di operaio o di contadino non sceglie l'istruzione classica che non gli dà una qualificazione a breve termine - è detto nel documento che accompagna i risultati dell'inchiesta.

«Quindi - si dice ancora nel documento - si viene a prospettare sempre di più la necessità di un efficace contributo dello Stato che consenta il superamento di questa condizione di disagio e si propone un assegno integrativo alle famiglie con figli in età scolastica».

Walter Montanari